



## 50 PRIMAVERE

**Regia:** Blandine Lenoir;

**Interpreti:** Agnès Jaoui- Aurore, Thibault de Montalembert- Totoche, Pascale Arbillot- Mano, Sarah Suco- Marina, Lou Roy-Lecollinet- Lucie.

**Soggetto e Sceneggiatura:** Blandine Lenoir - (anche dialoghi), Jean-Luc Gaget, Océane Rose Marie, Benjamin Dupas - (collaborazione); **Fotografia:** Pierre Milon; **Musiche:** Bertrand Belin; **Montaggio:** Stéphanie Araud; **Scenografia:** Éric Bourges; **Costumi:** Marie Le Garrec; FRANCIA-2017, Durata: 89'.

### SINOSI

Aurore (Agnès Jaoui) è una cinquantenne divorziata, madre di due figlie adolescenti. La perdita del lavoro, la menopausa in corso e il divenire nonna a breve la metteranno in crisi. La protagonista è una straordinaria donna sull'orlo di una crisi di nervi che riuscirà a trovare un nuovo equilibrio e un nuovo amore dopo una serie di peripezie.

### CRITICA

"50 Primavera: la regista di "Zouzou" con il suo secondo film ritorna sui temi femminili a lei molto cari. È un film sulla sorellanza tra donne di tutte le età "50 primavera", che affronta con toni leggeri da commedia romantica un tema trattato poco nel cinema come la menopausa femminile. La vita della protagonista è in una fase di transizione tra capi assurdi al lavoro, figlia adolescente incinta e l'incontro per caso con il primo amore della sua vita. Si dice che ci sono pochi ruoli interessanti per le attrici che hanno superato gli anta, non è il caso di questo lavoro che in realtà abbraccia l'universo femminile a 360° gradi, raccontandone il vissuto in una narrazione gradevolissima.

Ci sono tutti i meccanismi tipici del cinema francese nella sua versione più leggera e questo rende l'opera corale della Lenoir estremamente accattivante. La spettatrice si può ritrovare nella paura di invecchiare della protagonista ma anche nella voglia che ha la figlia di essere precocemente madre. I sintomi della menopausa, botte di calore in primis, sono raccontati in toni forse un pizzico troppo sopra le righe. Il meccanismo funziona bene perché crea empatia e la narrazione è brillante e piena di brio. Ci sono ottime trovate nell'opera, come quella di inserire nel plot una co-housing tra signore anziane estremamente vitali; questo, a conferma che i tempi sono cambiati e che la vita a 50 anni può ricominciare da zero. L'incontro di Aurore con il supposto grande amore della sua vita è forse l'unico elemento meno riuscito di tutta la narrazione.

50 Primavera: un'opera ben diretta con un ottimo cast corale dominato da una grande donna estremamente ironica

"50 Primavera" è retto egregiamente da una straordinaria Agnès Jaoui molto ben supportata da tutte le altre signore del cast. Brave sia Sarah Suco la figlia incinta di Aurore, che Lou Roy-Lecollinet, la figlia minore, come Pascale Arbillot, nei panni di Mano, la migliore amica della protagonista. Fanno da comprimarie ma di gran classe delle donne iconiche come l'architetto Iro Bardis, leader carismatica della casa del film condivisa tra donne che vive realmente questa realtà. Appare in un cameo in televisione anche la famosa antropologa femminista Françoise Héritier. Meno riusciti e ricchi di sfumature i personaggi maschili. Tra questi, spicca Totoche, l'amore di gioventù di Aurore, che ha il volto di Thibault de Montalembert.

In sintesi, anche se un pizzico superficiale per l'inserimento nel plot quasi casuale della difficoltà di trovare un lavoro dopo una certa età, "50 Primavera" è un buon film da vedere in una serata tra amiche dopo aver bevuto magari un buon Cosmopolitan." (Ivana Faranda)